

Il presidente della Regione invita la giovane di Senis, non assunta perché nera «Eliana venga a lavorare ad Aosta» Il ministro Ferrero: bisogna togliere la licenza al ristoratore

► La ragazza è andata a Derby prima di Natale per lavorare come cameriera in un ristorante gestito da un sardo ma è stata cacciata.

«Mi ha visto e mi ha detto che non assumevano le persone di colore perché i clienti del posto non le accettano». Apriti cielo. La denuncia di qualche giorno fa di Eliana Cau, nata 24 anni fa nello Zaire e adottata da una coppia di Senis quando ne aveva due, ha scosso l'Italia. Cercava un posto di lavoro da cameriera in un ristorante a Derby, Valle d'Aosta, gestito da un sardo. Dopo i contatti telefonici, il viaggio, la presentazione e il rientro traumatico a casa. Poi la denuncia sulle colonne di questo giornale e i moti d'indignazione e scuse che arrivano da tutto il mondo politico e non solo.

IL MINISTRO. «A chi gestisce un locale e nega un lavoro a una persona in base al colore della pelle deve essere sospesa immediatamente la licenza». È questa la proposta avanzata dal ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero riferendosi proprio al caso di Eliana Cau. Il ministro definisce il fatto «scandaloso e sconcertante» che richiede «una risposta concreta». «A simili atti discriminatori - conclude Ferrero - non si può rispondere solo sul terreno culturale: a chi gestisce un locale e nega un lavoro a una persona in base al colore della pelle deve essere sospesa immediatamente la licenza».

ANTONIO PINTORI

IL PRESIDENTE. «Inviteremo la ragazza e la sua famiglia in Valle d'Aosta per dimostrare che per lei non sarà difficile trovare lavoro nel settore turistico della nostra regione». Questo l'invito del presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Luciano Caveri, che è intervenuto su tutta questa vicenda. Caveri ha anche affermato che «nei prossimi giorni contatterò il collega Renato Soru per un confronto su quanto accaduto». «Mi fa piacere questa solidarietà da parte del presidente perché dimostra che la tesi del proprietario del locale, Luigi Cirina, sulla presunta intolleranza dei valdostani verso le persone di colore, è totalmente falsa».

I COMMENTI. «La vicenda di Eliana non è certo un episodio isolato - sostiene in una nota Stefano Zucherini (Prc), vicepresidente della commissione lavoro al Senato - Questo caso è particolarmente grave e mi auspico che la sua denuncia porti a delle sanzioni pesanti per il proprietario di quel locale. Proporrò alla commissione lavoro di avviare un'inchiesta su quanti lavoratori neri sono stati rifiutati da un eventuale impiego».

IL TITOLARE. Luigi Cirina, gestore del ristorante "Da Gigi", della provincia di Cagliari, è di poche parole: «Non ho niente da dire».

LA DENUNCIA. Ieri mattina nella casa di Eliana Cau a Senis si sono presentati gli uomini della Questura di Oristano. «Mi hanno chiesto se confermavo, cosa che ho fatto, quel che L'Unione Sarda aveva scritto qualche giorno fa. Stamattina invece mi presentano dai carabinieri del paese per presentare la denuncia», conclude la ventiquattrenne.



Eliana Cau, 24 anni, residente a Senis [L.U.S.]

L'annuncio dell'assessore Fenu in un'assemblea pubblica «Presto l'Adsl anche a Cuglieri»

I cuglieritani dovranno attendere ancora per l'utilizzo dell'adsl. Lo ha comunicato l'assessore alla Nuove tecnologie del Comune Pier Giorgio Fenu, durante un'assemblea che si è svolta alcuni giorni fa nell'aula consiliare della Comunità Montana. L'incontro è stato convocato dall'esponente della Giunta per fare il punto sui progetti avviati dall'amministrazione finalizzati alla copertura del paese

attraverso il moderno sistema di trasmissione di dati. «Stiamo lavorando - dice Fenu - per consentire a tutti i cuglieritani l'utilizzo dell'adsl. Non è semplice, ma siamo a buon punto. In questo momento siamo in attesa di capire le decisioni di un'importante società di telecomunicazioni sarda che si era impegnata nei nostri confronti per realizzare la copertura col sistema wi-fi. Di recente però è arri-

vata anche l'importante decisione della Regione di voler garantire la copertura ai centri con popolazione superiore ai 2500 abitanti. Non resta dunque che attendere per conoscere l'evolversi dei progetti dei privati e della stessa Regione». Per Pisu comunque l'obiettivo rimane, vista anche la presenza nel paese di scuole. «Vogliamo evitare che i cuglieritani diventino cittadini di serie B». (f. s.)

ACQUA

Ventitré sindaci si uniscono contro Abbanoa

La battaglia dei sindaci contro Abbanoa continua e si rafforza con il neo organismo del Comitato regionale dei sindaci che hanno mantenuto la gestione autonoma degli impianti idrici. Vedrà la nascita lunedì alle 16 nel salone dell'ex monte granatico. I 23 sindaci dei comuni dissidenti (Santu Lussurgiu, il promotore, Oristano, Domusnovas, Guspini, Fluminimaggiore, Serramanna, Teulada, Ulassai, Soddi, Boroneddu, Paulilatino, Fonni, Orgosolo, Florinas, Bessude, Capoterra, Tissi, Seui, Scano Montiferru, Ilbono, Bonarcado, Solarussa, Bauladu) designeranno il coordinatore del movimento per le azioni in sostegno delle proposte di modifica della Legge regionale 29 del '97. Interverranno Giuseppe Pirisi (presidente della IV commissione regionale), Pasquale Onida (presidente della Provincia di Oristano), Pierpaolo Pisu (presidente del consiglio provinciale), Giovanni Matta (dirigente regionale industria della Cisl). Oltre a loro poi saranno presenti anche i consiglieri regionali Alberto Sanna, Antonio Biancu, Domenico Gallus, Mario Diana, Oscar Cherchi, Franco Cuccu, Attilio Dedoni, Gerolamo Licantro e Stefano Pinna.

JOSEPH PINTUS

PAULILATINO



Il pubblico attorno al pozzo, in attesa dell'evento [M.P.]

Una folla in mistica attesa La luna è entrata nel pozzo sacro Dopo mezzanotte

I nuragici l'avevano calcolato bene e il loro studio si è rivelato esatto: ancora una volta, a distanza di migliaia di anni. L'orientamento astronomico del pozzo di Santa Cristina di Paulilatino è preciso e mercoledì notte, quando la luna ha raggiunto il punto più alto nell'orizzonte, i raggi si sono spezzati nell'acqua del pozzo. Più tardi del previsto: un quarto d'ora prima dell'una del mattino, quando qualcuno dei tanti curiosi arrivati da ogni dove aveva già perso le speranze di assistere a un fenomeno che si ripete una volta ogni diciott'anni. I canti propiziatori che sono stati intonati per alcune ore evidentemente sono serviti, nonostante la luna sembrasse aver preso tutt'altra direzione. «I monumenti dei nuragici sono tutti connessi con gli astri, anche perché il culto del tempo era sempre rivolto verso il sole e la luna - ha spiegato l'archeologo Mauro Zedda - Questa è una cosa che gli archeologi non vogliono accettare, ma che si dovrebbe studiare meglio e sfruttare anche a fini turistici».

dei curiosi avevano già perso la pazienza e scoraggiati dal freddo pungente non hanno atteso fino a quando la luna ha raggiunto il punto più alto nell'orizzonte.

E ora bisognerà aspettare altri diciotto anni prima che i raggi finiscano perpendicolari sull'acqua del pozzo.

Per osservare il plenilunio tutti si erano portati appresso la macchina fotografica e le scalinate del pozzo nuragico si sono trasformate in una sorta di anfiteatro. Dove biso-

gnava sfidarsi per occupare il gradino più vicino all'acqua. La gente insomma era tanta e alla fine, quando gli esperti si sono presi il posto in prima fila, c'è stata anche qualche protesta.

«Ci hanno cacciato in malo modo, anche se eravamo lì fin dalle nove della sera - racconta una commerciante oristanese - Nessuno ha spiegato che i gradini erano riservati agli studiosi e noi ci siamo avvicinati il più possibile. Nessuno poi ha spiegato quello che stava succedendo, ci sarebbe piaciuto capire qualcosa di più».

Per vedere meglio il fenomeno bisogna essere a Santa Cristina il 2 gennaio, ma il maltempo ha rovinato la festa. E allora gli astronomi hanno atteso altre ventiquattro ore, anche se il fascio di luce della luna mercoledì non è arrivato esattamente perpendicolare all'acqua del pozzo. L'appuntamento si ripeterà nel 2025.

NICOLA PINNA

PROTESTE

Troppa ressa a Santa Cristina Sgomberati gli scalini che portano all'acqua

Ghilarza. Aveva picchiato un ragazzo durante l'ora di lezione: giovane di Samugheo a casa per 15 giorni Pesta il compagno in classe: sospeso

Quindici giorni di sospensione e l'inserimento in un progetto studiato di concerto da scuola e servizi sociali: sono questi i due provvedimenti presi ieri dal Consiglio di classe di una sezione dell'Ipsia, l'Istituto comprensivo di Ghilarza, nei confronti del ventenne che prima delle vacanze di Natale ha riempito di botte un compagno facendolo finire sotto i ferri per la frattura del setto nasale. Il consiglio nella mattinata di ieri si è riunita per due volte: preside e professori hanno ascoltato lo studente di Samugheo e i genitori e con-

loro si è discusso dei provvedimenti da prendere. «Il ragazzo si è mostrato consapevole dell'accaduto ed è disposto a rimediare», spiega Salvatore Fiori, preside dell'Istituto.

Il consiglio dell'Ipsia: decisione sofferta

Il grave episodio di bullismo risale allo scorso 18 dicembre, quando mancavano pochi giorni alle vacanze natalizie. Durante l'ora di educazione fisica, sotto gli occhi increduli di insegnanti e compagni di classe che nulla hanno potuto per sedare poi la lite, il ventenne ha riempito di calci e pugni un compagno di Fordongia-

nus di due anni più piccolo. Secondo quanto appreso, il povero studente, massacrato poi di botte, avrebbe reagito, lanciandogli lo zaino, alle continue angherie e alle ripetute prese in giro del compagno. Ma il gesto avrebbe scatenato nell'altro una forte rabbia, tanto da spingerlo a gonfiare di botte il diciottenne, fratturandogli il naso e la mandibola.

Ora il ragazzo di Fordongianus, operato prima di Natale all'ospedale di Nuoro, starebbe bene. Ma a far discutere sarebbe stata la scelta di non sospendere immediatamente il ventenne che, il giorno dopo il pestaggio, ha frequenta-

to regolarmente le lezioni. Il preside però aveva ribadito che la decisione sui provvedimenti da prendere spettava all'organo collegiale. E ieri appunto è stato il Consiglio di classe a pronunciarsi all'unanimità.

«Abbiamo preso contatti con i servizi sociali del Comune di Samugheo. Già la settimana prossima elaboreremo insieme un progetto nel quale sarà inserito lo studente - spiega il preside Fiori - Andrà avanti sino a quando l'istituzione scolastica e i servizi sociali lo riterranno necessario. Si trat-

ta di un provvedimento a puro carattere educativo, mirante al reinserimento del ragazzo. I quindici giorni di sospensione fungeranno da azione propedeutica di rasseramento». Lo studente tornerà dunque in aula il 27 gennaio.

«Seguirà un corso dei servizi sociali»

«Abbiamo operato come era più giusto che si operasse. È stato un episodio che ci ha amareggiato. Ne abbiamo preso atto, ma questo fatto non può prevaricare sulle tante iniziative positive che vengono portate avanti dalla scuola», conclude il dirigente scolastico.

ALESSIA ORBANA

Ristorante IL PESCATORE

Veranda sul mare

Menù Turistico tutto pesce € 18,00

Aperto tutto l'anno (mercoledì chiuso)

Torregrande (OR) Tel. 347 6195014

PBM Pubblicità Multimediale S.r.l.
Viale Regina Elena 12 - Cagliari
ORISTANO - PIAZZA ROMA 30
Tel. 0783.300.237 - Fax 0783.763.403

SMARRITA



Pressi via Campanelli spinone meticcio bianco e nero taglia media, nome Medusa. Ha collare verde con medaglietta.

Aiutateci a ritrovarla, grazie.

Tel: 339-1563431, 0783-800378

Ristorante Aeden

Santa Giusta

Centro commerciale Mirella piano superiore
VENERDÌ 5 GENNAIO
NOTTE DELLA BEFANA

Menù

Terra e Mare

Antipasto all'italiana
Insalata di mare
Cozze gratinate
Crostini fantasia
Melanzane grigliate
Pennette all'arrabiata
Risotto alla Pescatora
Scaloppine con patate
Fritto misto
Pinzimonio
Frutta
Bevande, Caffè
€ 22,00

Info: 340 1857058

SANITÀ

Il segretario del Psd'Az: la Regione tolga i ticket

«Meno burocratizzazione della Sanità, meno ticket, più prevenzione, uguale: maggiore risparmio e migliore servizio sanitario». Lo sostiene Efsio Trincas in una delle sue prime apparizioni ufficiali nelle vesti di segretario nazionale del Psd'Az, invitando l'assessore regionale alla Sanità a non aumentare l'importo dei ticket del pronto soccorso. «Questi ticket non servono a ridurre la spesa sanitaria - sostiene Trincas - ma anzi creano un disservizio aumentando la burocratizzazione del servizio sanitario regionale». Secondo il segretario sardista «si può evitare di affollare il pronto

soccorso potenziando il ruolo del medico di famiglia, però non burocratizzandolo, e della guardia medica, aprendo altri servizi». «Ci deve essere - prosegue Trincas - una maggiore attenzione alla prevenzione attraverso screening di massa e garantendo le prestazioni specialistiche sia pubbliche che private ventiquattro ore su ventiquattro, coinvolgendo gli enti locali e tutti gli altri enti territoriali». «L'assessore alla Sanità - conclude Efsio Trincas - ci deve ripensare, come in alcune regioni d'Italia, ad esempio la Toscana e la Sicilia, non applicando alcun aumento». (g. a.)